



REGGIO EMILIA

Biblioteca Panizzi a Reggio Emilia si sono svolte le premiazioni del XXIV° Concorso nazionale di poesia riservato ai non vedenti: presentata la versione in braille e in audiolibro della favola per bambini "Il pinguino senza frac" di Silvio D'Arzo. Non c'è integrazione senza cultura. Reggio Emilia ha fatto da cornice alla premiazione del XXIV° Concorso nazionale di poesia riservato ai non vedenti. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di diversi poeti provenienti da tutta Italia, si è svolta col patrocinio della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Reggio Emilia, del Comune di Reggio Emilia, dell'Istituto regionale per i ciechi "G. Garibaldi" di Reggio Emilia, della Presidenza nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e del Consiglio regionale Emilia-Romagna dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Nella giornata è stata presentata anche la versione in braille e in audiolibro della favola per bambini "Il pinguino senza frac" di Silvio D'Arzo, edita da Corsiero Editore e prodotta dalla stamperia dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con l'Associazione Scrittori Reggiani e il progetto Reggio Emilia Città Senza Barriere. Presenti alla cerimonia i poeti vincitori, il maestro Paolo Gandolfi - che ha allietato il pubblico della Sala Planisfero della Biblioteca Panizzi con la sua fisarmonica - diverse autorità e rappresentanti delle Istituzioni locali, tra cui: il Vicesindaco del Comune di Reg-



POESIA Successo per la manifestazione ospitata in città

Alla "Panizzi il concorso nazionale riservato agli autori non vedenti"



■ Presentata la versione in braille e in audiolibro della favola per bambini "Il pinguino senza frac" di Silvio D'Arzo

gio Emilia e Assessore al Welfare Matteo Sassi, la Consigliera della Provincia di Reggio Emilia con delega al Welfare, Sanità, Casa e Pari opportunità Paola Casali, la Presidente dell'Associazione Scrittori Reggiani Clementina Santi, il Direttore scientifico della Biblioteca Panizzi Giordano Gasparini, Andrea Casoli per Corsiero Editore, il Presidente regionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Marco Trombini, la Presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per la sezione provinciale di Reggio Emilia Chiara

XXIV° Concorso nazionale di poesia riservato ai non vedenti

Questi i risultati del XXIV Concorso nazionale di poesia riservato ai non vedenti che si è svolto a Reggio Emilia

1° classificato, Paolo Giacomoni di Bologna con la poesia "A lei che torna", premiato da Paola Casali - Consigliera provinciale delegata al Welfare

2° classificato, Giancarlo Guerri di Sovigliana (FI) con la poesia "E adesso?", premiato da Matteo Sassi - Vicesindaco di Reggio e Assessore al Welfare

3° classificato, Jennifer Soli di Reggio Emilia con la poesia "Non capisco perchè", premiata da Laura Margherita Alfieri - Soroptimist Club
La segnalazione speciale della giuria è andata a Oscar Cascia di Roma, con la poesia "Vespro", premiato da Marco Trombini - Presidente Regionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Tirelli e per la sezione di Modena Ivan Galiotto. "Ringrazio tutti i partecipanti e in particolare i rappresentanti delle Istituzioni per aver condiviso con noi questo importante evento nazionale, giunto alla sua ventiquattresima edizione - afferma Chiara Tirelli, Presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Reggio Emilia. L'integrazione passa prima di tutto dall'accesso alla cultura, che dovrebbe essere garantito sempre in tutte le sue forme, soprattutto se parliamo di persone con disabilità. Il concorso nazionale di poesia per non vedenti ne è una giusta espressione e mi auguro che anche il prossimo anno, quando ricorreranno i venticinque anni dell'iniziativa, possano essere selezionati dalla giuria contributi letterari così toccanti ed emozionanti".

"Festival Verdi", Mussini contesta l'impasse parlamentare

PARMA

Il Festival Verdi assomiglia sempre di più al Festival della Presa per i Fondelli. Partiamo dalla matematica: in Commissione bilancio alla Camera il Pd da solo può contare su 22 voti e, considerando anche i partiti alleati, la maggioranza arriva a 30; i 5 stelle invece sono 6 e la Lega 2. È evidente che, se avesse voluto, il Pd avrebbe potuto approvare un emendamento in un soffio. Maestri pensa forse che i propri concittadini non sappiano contare?"

Commenta così la senatrice reggiana Maria Mussini, vicepresidente del Gruppo misto, le dinamiche riportate dalla de-

putata Pd a proposito della bocciatura da parte della Commissione bilancio alla Camera di un suo emendamento con cui si chiedeva di garantire un finanziamento stabile alla manifestazione verdiana. "Inoltre, la ex sindacalista deve avere fatto corsi di prestidigitazione, aggiunge Mussini, visto che tra gli emendamenti presentati alla Legge di stabilità non ne risulta nessuno a firma sua o di Romanini relativo al Festival Verdi; parrebbe piuttosto che abbiano tentato di utilizzare un vagonne altrui, associando il no-

stro Verdi alla richiesta, già abilmente presentata da altri, di finanziamenti per la Fondazione MAXXI. Peccato che solo Roma abbia avuto il sospirato riconoscimento col voto favorevole della maggioranza massiccia in Commissione".

E, a proposito della telefonata che il ministro Franceschini avrebbe fatto al senatore Pagliari: "Dov'era il ministro Franceschini quando un mese fa, con la motivazione che il Festival Verdi era 'solo' un micro-evento, la maggioranza ha bocciato il mio emendamento alla Stabilità al

Senato che chiedeva di inserire la kermesse nella Legge del festival? La telefonata era per consolare oppure per rassicurare il senatore che nessuno gli avrebbe impedito di conquistarsi la titolarità del Festival Verdi alla camera alta? Peccato però che la lunghissima gestazione di questa paternità tanto rivendicata ma altrettanto inconcludente poco si concili con le esigenze concrete della programmazione teatrale. La triste realtà è questa: se un qualsiasi emendamento a firma di chiunque in questi tre anni fosse passato, il



Festival ora avrebbe il suo finanziamento stabile".

La senatrice si sofferma poi sul ruolo del Movimento 5 stelle, l'unico partito che al Senato non aveva voluto firmare il suo emendamento: "Non stupisce la mancanza di cultura con cui il cittadino portavoce Nuti attacca la musica verdiana. Infatti a nessuno dei fuoriusciti dal M5S

a vario titolo sfugge il fatto che i parlamentari superstiti in quel partito sono per lo più omeopaticamente scolarizzati e imbavagliati in misura direttamente proporzionale ai loro titoli di studio, alla conoscenza della storia, della geografia e dell'ortografia. Perfetti interpreti della commedia della presa per i fondelli, che anche alla Camera invece di entrare nel merito hanno preferito i giochetti destinati a oscurare e mettere in difficoltà chi non è gradito al vertice del movimento".

Conclude Mussini: "Tutto questo teatrino è solo una grande presa in giro che Parma davvero non merita".